VareseNews

Zio Ciro, da Napoli a Varese per la truffa

Pubblicato: Mercoledì 29 Aprile 2015

(foto, Colonnello Loris Baldassare, capitano Gerardina Corona)

“Sono lo zio Ciro e chiamo da Napoli”. E’ bastata questa frase per insospettire un gioielliere di Busto Arsizio che aveva messo in vendita, in internet, un Rolex Daytona. Il costo dell’oggetto è di **8mila euro**: l’acquirente era d’accordo ma il venditore aveva comunque una pulce nell’orecchio. E ha visto giusto. Lo zio Ciro si chiama in realtà Ciro Pace, ha 52 anni, e una serie di precedenti specifici per truffa. I carabinieri sono arrivati in incognito nel luogo dove era stato programmato lo scambio, in **piazza San Vittore a Varese**. Ciro è giunto poco dopo, si è presentato e a prima vista sembrava anche una persona a modo. Ben vestito, curato, la giacca, la cravatta e il fazzoletto nel taschino. Quando ha mostrato l’assegno bancario, sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Varese. I due sono stati condotti in una banca per la verifica dell’assegno e il funzionario ha stabilito che si trattava di un documento di pagamento **falso**, anche se contraffatto molto bene.

Ciro è stato arrestato e portato in caserma, poi rilasciato in attesa di processo. **L’accusa è tentata truffa**, ma anche possesso di documenti falsi, dato che l’uomo aveva una carta di di identità con la foto giusta ma un nome inventato. E’ stato altresì denunciato per il tentato smercio dell’assegno falso. Secondo il capitano Gerardina Corona, comandante della compagnia di Varese, l’indagine ora dovrà accertare se Ciro faccia parte di **una banda** addestrata alle truffe, un gruppo che potrebbe essere in possesso di assegni falsi o che addirittura possa giovarsi di insospettabili connivenze. Secondo i carabinieri l’uomo in caserma avrebbe persino ammesso di aver voluto compiere una truffa.

Roberto Rotondo
roberto.rotondo@varesenews.it